

COME CAMBIA LA SCUOLA / 2

Aula digitale tra i monti

di Elisa Lucchesi

Dopo venticinque settimane in modalità *online*, #TwitSofia (primo esperimento di filosofia su Twitter ispirato alla rubrica "filosofia minima" di Armando Massarenti in collaborazione con Utet Libri) ha proposto una sessione *live* in occasione del «Salone del Libro» di Torino.

Il *live tweeting* (breve resoconto in tempo reale) è stato curato, sotto la mia supervisione, da alcuni studenti di @unblogdiclasse, il progetto di scuola 2.0 che ho ideato e dirigo dal febbraio 2013.

Il «Salone Internazionale del Libro» ha rappresentato per me il naturale punto di arrivo di un percorso di sperimentazione iniziato nel 2012 in qualità di Coordinatore dello Staff Volontari Twitter del Festival ideato e diretto da Giulia Cogoli «Pistoia - Dialoghi sull'uomo» e confluito poi nella fondazione di un blog didattico all'indirizzo *web* www.unblogdiclasse.it

In virtù della sua peculiare collocazione nel cuore della montagna pistoiense, il Liceo Scientifico E. Fermi di San Marcello - dove sono titolare della cattedra di Latino e Materie Letterarie - si trova in una condizione di isolamento che tende ad accentuarsi nei mesi invernali. Proprio per questo molti studenti, dopo i tre anni di Scuola Secondaria di I° Grado, preferiscono proseguire gli studi a Pistoia.

La sfida che ho lanciato ai ragazzi dell'attuale IV Liceo - i protagonisti del progetto @unblogdiclasse - è stata quella di superare i limiti imposti dal territo-

rio senza bisogno di fuggire via, anzi valorizzando la ricchezza e la specificità dei luoghi d'origine.

Il concetto di "aula digitale" è stato utile, nel nostro caso, non solo per ampliare gli angusti spazi della classe, circoscritti da asettiche mura bianche, ma per proiettarci oltre le barriere geografiche naturali connettendoci, in tempo reale, con un pubblico potenzialmente infinito.

@unblogdiclasse muove secondo due distinte linee progettuali, tra loro complementari: da un lato una lettura di testi di narrativa contemporanea caratterizzata da un alto numero di interazioni - sia *offline* che *online* - con autori e case editrici coinvolti (basti pensare al recente #MondoDiAnna, progetto in collaborazione con Longanesi, confluito nell'intervista a Jo Stein Gaarder presso lo stesso «Salone del Libro»), dall'altro una riproposizione di classici letterari su Twitter, raccontati e attualizzati spesso con una punta di ironia.

#Basia1000 - rilettura di Catullo ai tempi di Twitter attraverso la "messa in onda" di venti *live tweeting* dedicati ad altrettanti componimenti del *Liber* - è stata esperienza pionieristica e si è configurata come primo esperimento strutturato di didattica su *social network*.

Il progetto, che ha segnato per @unblogdiclasse l'avvio di una proficua collaborazione con Utet De Agostini, è caratterizzato da un'innovativa rivisitazione dei classici in chiave contemporanea e per questo ha ottenuto una menzione speciale ai «LibriInnovando Awards 2013» nella categoria «miglior progetto *web* per l'editoria».

La naturale evoluzione di #Basia1000 è stata #TwitSofia: grazie ad Armando Massarenti e Luna Orlando, editor di

Utet, ho avuto l'opportunità di coordinare una piattaforma ad alto numero di interazioni, che ha progressivamente raccolto attorno a sé molteplici figure di intellettuali e lettori.

Tra queste, spicca una vasta *community* di insegnanti 2.0. (come Vittoria Baruffaldi, Paola Toto, Giulia Valdi, Cristina Dell'Acqua) che, con *hashtag* quali #nuovadidattica o #lascuolachevorrei, segnala sempre più spesso la necessità di costruire insieme nuovi percorsi di apprendimento che facciano del *web* il canale privilegiato.

Si profila, in fieri, la possibilità di costruire consigli di classe virtuali (recentissimo l'HT #twCdC) e di elaborare unità didattiche multidisciplinari da sviluppare in classi dislocate sull'intero territorio nazionale, i cui risultati possano poi essere confrontati su piattaforma *web* o tramite appositi HT sui Social.

In ambienti digitali quali #TwitSofia risulta del resto già in atto quello che nella prassi scolastica appare difficilmente realizzabile, ovvero quella commistione tra dottorandi, figure appartenenti all'ambito della ricerca e corpo docente, auspicata dallo stesso Massarenti (*Filosofia Minima* 23/03/14).

La digitalizzazione della scuola non può partire da meri strumenti, ma deve muovere da una ristrutturazione profonda che preveda una progettazione in forma nuova degli stessi contenuti.

In questo senso, appare auspicabile l'elaborazione di unità modulari che prevedano l'interazione della scuola - come vivace interlocutore - con le realtà editoriali e in senso lato culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

